

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0709

Sabato 26.11.2011

CONCERTO IN ONORE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI OFFERTO DAL GOVERNO DEL PRINCIPATO DELLE ASTURIE

Questo pomeriggio, alle ore 18, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, ha luogo un Concerto in onore del Santo Padre Benedetto XVI, offerto dal Governo del Principato delle Asturie.

In programma musiche di Manuel de Falla (1876-1946), Isaac Albéniz (1860-1909) / Jesús Rueda (1961), Richard Strauss (1864-1949), Nikolai Rimsky-Korsakov (1844-1908), eseguite dall'*Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias*, diretta dal Maestro Maximiano Valdés.

Mecenate dell'evento la *Fundación María Cristina Masaveu Peterson*, il cui Presidente, Signor Fernando Masaveu, indirizza in apertura parole di omaggio al Santo Padre.

Al termine del concerto il Papa rivolge agli illustri Ospiti, agli Artisti e a tutti i presenti il discorso che riportiamo di seguito:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signori Cardinali,
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
distinte Autorità, e cari amici!

Agradezco de corazón al Gobierno del Principado de Asturias y a la Fundación María Cristina Masaveu Peterson, con su Presidente, el Señor Fernando Masaveu, por el espléndido concierto que nos han ofrecido, y que nos ha dado la posibilidad de hacer como un viaje interior, llevados por la música, a través del folclore, los sentimientos y el corazón mismo de España. Un gracias muy especial a la Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias, dirigida por el maestro Maximiano Valdés, por la magnífica ejecución con la cual nos ha transmitido también un poco del hondo y rico carácter de la población española, y particularmente asturiana. Y gracias igualmente a todos los que han hecho posible disfrutar de este momento, así como al Señor Arzobispo de Oviedo y a cuantos están aquí presentes en esta significativa ocasión.

Questa sera, per così dire, è stato trasferito in quest'Aula un "pezzo" di Spagna. Abbiamo avuto modo non solo di ascoltare musiche di alcuni tra i più celebri compositori di quella terra, come Manuel de Falla o Isaac Albéniz, ma anche del tedesco Richard Strauss e del russo Nikolai Rimsky-Korsakov, affascinati da quello che, nel libretto di sala, viene definito "*more hispano*", cioè la maniera "ispanica" di essere, come pure di comporre e di interpretare la musica. Ed è proprio questo l'elemento che accomuna i pezzi così vari che abbiamo ascoltato;

essi hanno una caratteristica di fondo: la capacità di comunicare musicalmente sentimenti, emozioni, anzi direi quasi il tessuto quotidiano della vita. E questo soprattutto perché chi compone "*more hispano*" è quasi naturalmente portato a fondere in armonia gli elementi del folclore, della canzone popolare, che vengono dal vivere di ogni giorno, con quella che chiamiamo "musica colta". Ed è un insieme di sentimenti che ci sono stati trasmessi questa sera: la "*alegría de vivir*", la gioia di vivere, il clima della festa, che traspare in composizioni come le tre Danze de "*El sombrero de tres picos*" di de Falla, o la lotta contro il male descritta nella celebre "*Danza ritual del fuego*" dello stesso autore; la vita animata dei quartieri delle città, come in "*Lavapiés*", da "*Iberia*" di Albéniz; il dramma di una vita che non trova pace, come quella di don Juan, che non riesce a vivere l'amore in modo autentico e, alla fine, si rende conto del vuoto della sua esistenza; il capolavoro di Strauss ha reso perfettamente il passaggio dall'euforia che anima il brano alla tristezza del vuoto espressa nel mesto finale.

Ma c'è un altro elemento che emerge costantemente nelle composizioni "*more hispano*" ed è quello religioso di cui è profondamente intrisa la gente della Spagna; lo aveva colto molto bene Rimsky-Korsakov, che nello splendido Capriccio Spagnolo, utilizzando canti e balli folcloristici di Spagna, include vari temi di melodie popolari religiose, come nella prima sezione del pezzo dove si riconosce un'antica invocazione asturiana con cui si chiede la protezione della Vergine Maria e di san Pietro, o il secondo movimento in cui appare un canto gitano alla Madonna. Sono le meraviglie che opera la musica, questo linguaggio universale che ci permette di superare ogni barriera e di entrare nel mondo dell'altro, di una Nazione, di una cultura, e ci permette anche di volgere la mente e il cuore verso l'Altro con la "A" maiuscola, di innalzarci, cioè, al mondo di Dio.

Gracias una vez más al Gobierno de Asturias, a la Fundación, a los profesores de la Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias, al maestro Maximiano Valdés, a los organizadores, a los venidos de Asturias y a todos ustedes. Que la Virgen María «que brilla en la altura más bella que el sol, y es Madre y es Reina», como reza el himno a la celestial patrona de esas tierras, les proteja siempre con su maternal ternura.

Auguro a tutti un buon cammino d'Avvento e di cuore vi imparto la mia Benedizione.

[01693-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

[B0709-XX.02]
